Anno XX. Martedì 9 Ottobre 1867 N. 230

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **30** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 5 ottobre nella sua parte ufficiale contiene :

Un R. Decreto del 15 settembre, col quale è approvato il regolamento per l'esecuzione della legge 2 aprile 1865, numero 2226, sulla sistemazione dell' azienda pei danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860.

Un R. Decreto del 15 settembre col quale il Comizio agrario del circondario di Mondovì (Provincia di Cuneo) è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Un R. Decreto del 29 settembre col quale è approvato il regolamento unito al Decreto medesimo, per la riscossione delle imposte dirette nelle Provincie ex pontificie.

— Togliamo dalla *Gazz: del Popolo* di Firenze:

Venticinque Arcivescovi e Vescovi austriaci rassegnarono un indirizzo a Sua Maestà l'imperatore, che riempie niente meno che 14 colonne del *Volksfreund* e quasi 12 del *Vaterland* (i due soli fogli di Vienna che, a quanto sappiamo, abbiano riprodotto nel suo pieno tenore questo documento), e che contiene un'apologia del Concordato.

La *Presse* trova l' importanza più sagliente dell' indirizzo in ciò, ch' esso può considerarsi effettivamente come una dimostrazione contro l' attuale Governo. » La buona volontà del Governo, di conseguire la revisione, se non l' abolizione, del Concordato, e di liberare così l' impero dalla condanna, a cui è sacrificato, della inferiorità sotto il punto di vista dello storico incivilimento, dello scontento delle condizioni attuali e della diffidenza dell'avvenire è manifesta, benchè non si sappia ancora fino a che punto essa arrivi.

» Il Ministero Beust in questo argomento assunse certi obblighi in faccia alla rappresentanza della nazione, ch'egli non può non adempiere, se non vuol mettere a repentaglio il costituzionalismo medesimo senza del quale egli non vede salvamento per l' Austria.

» Ma Roma non vuol accondiscendere le più lievi concessioni ; ciò si rileva dall'indirizzo dei Vescovi ; e quindi questo indirizzo è come una macchina da guerra, con cui si vuol aprire una breccia al Ministero Beust che, secondo ogni apparenza trovasi adesso in solidissima posizione. Noi abbiamo a che fare con un attacco reazionario della più seria indole, con uno di quegli attentati contro il progresso, che già più volte efficacemente furono consumati a danno dello Stato ; e quindi questo documento richiama l'attenzione universale. Chiunque in Austria voglia il progresso, deve sollevarsi contro l' indirizzo ; e perciò noi siamo convinti, che la via legale presa dalla Camera dei deputati, dalla pubbalica opinione e dalle Rappresentanze comunali, per liberarsi dal Concordato, non sarà ora abbandonata, ma anzi battuta con doppia energia ».

La *N. Fr. Pr.* dice: Bisognerebbe che succedessero avvenimenti politici di grande importanza, perchè cadesse in seconda linea l' interesse, che questa dichiarazione di guerra dell' Episcopato austriaco deve destare, e desterà senza dubbio dappertutto. D' ora innanzi in Austria non si parlerà della questione del Concordato, senza richiamare alla memoria questo guanto di sfida che l' Episcopato austriaco ha lasciato al popolo dell'Austria. Ma fin dalla prima superficiale lettura di quell' indirizzo, pieno d' infondate incolpazioni ed accuse, pieno di fatti travisati, una cosa balzerà all' occhio di ogni liberale cittadino austriaco : Da una Curia, in cui nome i Vescovi parlano a questa guisa, altro

APPENDICE

DELL' ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(Continuazione V. N. 229.)

Io amerei perciò nelle leggi di ordinamento sancite queste massime generali che quantunque intese da tutti, e già nel concetto della pubblica opinione non passarono per anco interamente nel dominio della scienza. So che qualche disposizione legislativa colpisce il danno materiale, come nelle prevaricazioni, nelle concussioni ecc. : ma io parlo del danno morale che nasce dalla trascuranza, dalla indifferenza, dal mal' animo, dalla parzialità. Allorchè si pone a ristaurare l' edificio è del savio consolidarne prima le fondamenta. La responsabilità personale non solo de' ministri, ma di tutti quelli che stanno in pubbliche cariche, richiede secondo me regole fisse e normali, com' è di mestieri determinare le penalità pei casi di trasgressione. Ciò è reclamato dalla moralità pubblica, dalle nostre libere instituzioni, e dalla dignità medesima del funzionario. La responsalità suppone ancora la piena libertà e indipendenza de' funzionari ne' limiti sempre dalla legge segnati (1). E quando sorgesse collisione tra superiori e inferiori, o tra le autorità e i privati, i tribunali e le corti avrebbero a giudicarne. Una procedura sommaria e senza spese dovrebbe per l' uopo prescriversi.

Conseguenza pertanto di cotale responsabilità è che la interpretazione della legge ha da lasciarsi interamente a lui: che tra esso e la legge non dee venire regolamento od istruzione, i quali modifichino il concetto giuridico della legge, mentre il funzionario può nell' applicazione respingere le disposizioni regolamentari se ostano allo spirito e alla lettera della legge. Le autorità subalterne deono si obbedire agli ordini superiori dati ne' limiti delle loro attribuzioni e nelle forme prescritte: ma fuori di questi casi tutti operano sotto la responsabilità propria, e civilmente e moralmente ne sono tenuti. Io credo che il massimo difetto dell' amministrazione italiana consista nel mancare cotesta responsabilità : credo che l' autorità centrale troppo s' imponga non lasciando ai funzionari la piena libertà d' interpretazione e d' esecuzione che loro compete: credo che i regolamenti, siccome quelli che vogliono interpretare e applicar le leggi, inceppino il naturale andamento degli affari, mentre per essi l' intendimento il criterio è nullo, concentrando ogni cosa nel *Deus ex machina*. I regolamenti dovrebbero essere pochi e semplici a dare sole modalità generali per la uniformità della esecuzione: nè dovrebbero estendersi all' applicazione, ma restringersi dirò così alla procedura. Nell' amministrativo alcuni precetti basterebbero. La responsabilità personale deve sopperire a tutto (2).

Or bene: imprimere alla nostra legislazione un diverso indirizzo parmi del tutto necessario se bramasi attuare l' economie vere che porteranno l' assesto finanziario. Lasciare ai ministeri la sorveglianza e la direzione suprema, ma il moto degli affari, il loro corso, e le fasi che deono percorrere deve al funzionario appartenersi — ecco tutto. La legge domini sovrana, nè la si corregga o si temperi con regolamenti o con circolari, perchè allora il funzionario diventa un mobile.

Questo io scrivo dell' amministrazione italiana in genere, mentre nel giudiziario propriamente dette le fatte considerazioni poco o nulla servono. Il magistrato è solo interprete della legge: anzi esso può statuire un'esempio per le altre amministrazioni. Vi ha però anche una parte nel giudiziario che prende molto dell' amministrativo, ed è a questa che rivolgo le mie parole.

(continua)

(1) — J' ai été ministre, diceva il sig. Thiers, j' ai eu l' honneur de parler à des rois, j' ai eu l' honneur, tout en les respectant profondement, de leur résister. Eh ! bien ; ce qui m' a rendu fort devant eux c' est la responsabilité des ministres. On est fort, quand' on dit à un roi *Sire vous êtes inviolable: ce n' est pas vous que les mauvais actes atteindront:* C' EST MOI, MOI MINISTRE QUI JOUE MA TÊTE: *j' ai le droit d' avoir un avis, et de vous résister.* On croit quelquefois que cette inviolabilité est une fiction, c' est la réalité même des choses. Ma che importa cotesta responsabilità? Una recente legge pubblicata dal Parlamento Austriaco mostrò quali effetti produce la responsabilità ministeriale: e quella legge può servire d' esempio non solo all' Italia, ma per qualunque liberissima nazione. Romagnosi nella sua Teoria costituzionale pone questa nota che intera approvo — Nel giudizio di responsabilità ci ile entrando il soverchio ritardo a provvedere e la tardanza potendo essere scusata per una *necessaria distrazione* conviene limitare i casi di questa per non autorizzare l' abbandono degli affari col titolo di un giornaliero e prolungato carteggio *P. 2. Tit. IV. De' Ministri in generale.* Lo stesso Romagnosi ivi scrive — Tranne le petizioni private per gl' impieghi, e quelle che sono estranee alle funzioni del ministero i ministri dovranno nelle altre tutte ascoltare e definitivamente provvedere sia in un modo sia nell' altro entro il tempo che l' affare esige. La violazione di questo articolo importerà la responsabilità civile del ministro.

Ed io vorrei modellare la responsabilità di tutti gl' impiegati su queste teorie.

(2) V. *Gazzetta Ferrarese* — N. 117. Lettera XII. *Finanze e Regolamentarismo* — dell' Opuscolo Politica e Amministrazione : e così anche la Lettera V. *La Burocrazia* nel N. 20 pure di quest' anno.

non si può conseguire per via di trattative: che un ostinato *Non possumus*, e se v'erano ancora in Austria uomini di buona fede, che si ripromettevano un qualche risultato dalle trattative con Roma, questo indirizzo avrà loro definitivamente aperti gli occhi.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Ad attestare l'affetto cittadino alla memoria del compianto barone Natoli si è aperta in Messina una soscrizione onde erigergli un monumento.

— Riferisce il corrispondente fiorentino dell' *Arena* che alla mancanza totale di fondi in cui sono gl' insorti romani, suppli per il momento un banchiere di Livorno, inviando loro 20,000 lire.

— Il *Pungolo* di Napoli ha da Firenze che oramai qualunque possibilità di un nuovo intervento francese nelle cose di Roma sembra rimossa, e che il lato più grave, certamente della presente crisi avrebbe avuto una conveniente soluzione.

— Oggi (7) fra l'on. Presidente del Consiglio dei ministri e gli onorevoli Cialdini e Pepoli, alla presenza di S. M. il Re, è avvenuta una cordiale e completa riconciliazione.

E di questa notizia siamo tanto più lieti, in quanto che cotesti egregi personaggi potranno d'ora innanzi prestare più diretti e più utili servigi al paese.

— Veniamo assicurati che tutte le difficoltà col Governo francese siano state appianate e che non si attende che la venuta di Nigra a Firenze per mettere in esecuzione gli accordi presi. Roma e Civitavecchia dovrebbero almeno per ora, rimanere al papa. Romani! or tocca a voi a troncare gl' indugi e con essi le vostre catene che stanno per essere ribadite. Su, su, che il magnetismo diplomatico non faccia cadere il sonno sulle vostre palpebre. (*Cavour*)

— Una corrispondenza del *Pungolo* vorrebbe far credere che Garibaldi non sia più in Caprera, e che i suoi amici lo attendono in breve sul teatro della insurrezione.

E nella stessa corrispondenza troviamo che la Prussia appoggia calorosamente il movimento rivoluzionario romano. Sarà vero?

Frattanto avendo il Governo pontificio stabiliti nuovi posti di truppa a Ceccano e Veroli, il Governo italiano fa altrettanto ed ingrossa il cordone di confine verso Orte e Corese con cavalleria e artiglieria. (*Cavour*)

— Si assicura che a S. A. R. il principe Umberto venne conferito il comando della Divisione militare di Bologna.

BOLOGNA — Togliamo dal *Corriere dell' Emilia*:

La notizia che S. E. il generale *Cialdini* verrà dal Governo del re nominato ministro plenipotenziario presso la corte austriaca a Vienna, farà piacere, vedendolo onorato di un sì nobile ed importante incarico. Sicuri che l'illustre generale mostrerassi del pari valente nel campo diplomatico, come si è mostrato sempre sui campi di battaglia, facciamo però voti perchè egli possa essere dagli eventi presto chiamato ad andare piuttosto a Roma, che a Vienna, essendo nostro convincimento che le truppe italiane non potranno tardare d'occupare l'eterna città, e questa nobile impresa non potrà essere capitanata da altri meglio che dall'illustre gen. *Cialdini*.

Alcuni nostri concittadini per mostrare al valoroso generale quanta stima ed affezione sente Bologna per lui, pensarono di stendere un indirizzo che verrà segnato da tutti quelli che vorranno partecipare a questa nobile dimostrazione. Una copia di tale indirizzo è depositata al nostro ufficio e ciò diciamo per comodità dei soscrittori.

ROMA — Ad accrescere le fila dei tanti stranieri che compongono l'esercito papalino, riferisce la *Gazzetta di Torino* che il visconte di Quatrebarbes, il quale milita sotto la bandiera di Pio IX, ha scritto a molti giovani appartenenti al fiore dell' aristocrazia francese, invitandoli ad offrire prontamente il loro braccio a sostegno del pericolante potere temporale. (*G. d'Italia*)

NAPOLI — Le corazzate che stanno per il porto di Napoli, hanno imbarcato granate, palle ed ogni altro proiettile di guerra.

Da Napli due nuove batterie d'artiglieria sono partite alla volta del confine verso Sora e Ceprano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Marsiglia:

Gli agenti pontifici ebbero raccomandazione di affrettare gli arruolamenti; ma i loro sforzi riescono vani. Oggi potè essere compiuta la spedizione di 21 reclute appena per Civitavecchia.

Fra questi uno solo è destinato alla povera legione d' Antibo che non sussiste più che di nome; tanto fu stremata dalle continue diserzioni. Gli altri 20 sono arruolati ne' Carabinieri.

— La *Correspondance Internationale* annunzia che oggi partirà una Circolare del ministro degli Affari Esteri agli agenti diplomatici italiani sull' attuale fase della quistione romana.

PRUSSIA — Ecco in che consisterebbe l' accomodamento tra il re di Prussia e l' ex-re di Annover. A questo sarà pagata come equivalente dei suoi beni di manomorta, la somma di sessanta milioni di di franchi. Gli saranno inoltre restituiti i valori e le carte trasportati in Inghilterra ascendenti a quindici milioni di franchi. Finalmente conserverà il castello di Herrenhausen nel suo antico regno.

CRONACA LOCALE

— Sono stati arrestati fuori di Ferrara i due uccisori del Tralli, del quale dicemmo ieri l'altro nella cronaca locale. Si debbono pubbliche lodi al sig. Ispettore di P. S. il quale con accorgimento singolare condusse a buon termine in così breve tempo l' opera sua.

— Diamo posto al proclama del Comitato costituitosi in Ferrara per i soccorsi da mandarsi ai feriti delle popolazioni insorte nelle provincie Romane. E quindi apriamo la sottoscrizione coi primi nomi che ci sono presentati:

Concittadini!

Stanche della più brutale schiavitù generose insorsero le Popolazioni delle Provincie Romane, ed innalzarono il Nazionale Vessillo. Ma i Prodi che pugnano contro le orde straniere mandano a Noi un grido straziante di soccorso per denaro, onde porgere ajuto ai feriti........

Saremmo noi, perchè liberi, sordi alla voce dei Fratelli combattenti per l' Unità d' Italia?

Concittadini!

Mostriamoci degni della libertà coadiuvando a che altri possano goderla; ed il Papato si abbia l' ultimo colpo da quegli Italiani, che, per la terza volta, a qualsiasi costo intendono rigenerare la Società abbattendone il secolare nemico!

Ferrara 8 Ottobre 1867.

Dondi dott. Gaetano — Frassoldati Giuseppe — Gattelli dott. Giovanni — Pavanelli Andrea — Perelli dott. Giovanni — Sani Antonio.

Offerte per l' insurrezione Romana

Prima Nota

Pividor Prof. Giovanni	L. 5.
Giuseppe Bresciani	„ 5.
Gennari dott. Aldo	„ 5.
Albieri Luigi Direttore della Tip. Bresciani	„ 2.
I Lavoranti della detta Tipografia Bresciani	„ 10.
Gattelli dott. Giovanni	„ 10.
Tipografia Sabbadini	„ 4 40
Pavani N.	„ 1.
Pietro Maffioli Alessandrini . .	„ 10.
Sani Guseppe	„ 10.
Sani Severino	„ 10.
Sani Antonio	„ 10.
Davia Gaetano	„ 4.
Puricelli Tommaso	„ 2.
Calabresi Secondo	„ 2 50
Calabresi Ciro	„ 2 50
Fei Giovanni	„ 2.
Devoto Gaetano	„ 4.
Mazzucchi Avv. Carlo Deputato .	„ 20.
Freguglia Gio. Battista	„ 2.
Fantini Luigi	„ 1.
Casoni Raffaele	„ 1.
Nighisoli Venceslao	„ 10.
	L. 133. 40

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

10 *Ottobre* 11. 50. 29. (ore m s)

Osservazioni Meteorologiche

8 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . .	mm 749, 52	mm 747, 62	mm 746, 01	mm 746, 53
Termometro centesimale . . .	° + 10, 9	° + 12 3	° + 11, 1	° + 12,6
Tensione del vapore acqueo . .	mm 7, 94	mm 8, 26	mm 8 48	mm 7, 56
Umidità relativa .	° 81, 5	° 76, 1	° 8 , 2	° 69 8
Direzione del vento	NNE	N	O	SO
Stato del Cielo . .	Nuvolo	Pioggia	Pioggia	Nuv.Ser.
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 3, 6		° + 12, 6	
	giorno		notte	
Ozono	6, 3		6, 0	

Acqua caduta mm 19. 20.

NOTIZIE ULTIME

— Togliamo dal *Giornale di Roma*:

Le notizie pervenuteci nelle ore pomeridiane del 5 corrente e nella giornata di ieri sono le seguenti:

Nella mattina del 3 sopravvennero i rinforzi aspettati dalla truppa per l' attacco di Bagnorea. Si marciò quindi senza indugio contro i garibaldini fortificatisi nel convento di San Francesco, nelle *Palare* e in *Poggio Scio*, alture situate al di fuori della città. Alle ore 11 antimeridiane s' ingaggiò il combattimento, che fu dei più accaniti. I nostri bravi soldati disposti in due colonne, una di Zuavi ed un' altra di Linea, sormontando ogni ostacolo, ricacciarono alla baionetta i garibaldini, snidandoli dalle loro posizioni e mettendone gran numero fuori di combattimento. Le due strade che danno solamente adito alla città erano asserragliate da forti barricate. I garibaldini dietro queste ripararonsi dalla

loro fuga apparecchiandosi a nuova resistenza. Ma la seconda compagnia granatieri prese d'assalto anche quei due posti, sbaragliando del tutto gli avversari, che corsero nella città, chiusero le porte, e salirono nelle circostanti case per continuarvi la lotta. Fu allora fatta appressare l'artiglieria e dopo pochi colpi, diretti principalmente alla porta della città, si udirono delle grida di *Viva Pio IX*, e si vide un agitare di vari stendardi bianchi. Si cessò immediatamente il fuoco, e apertasi la porta, un'onda di popolo esultante venne ad incontrare le nostre truppe, le quali occuparano la città sgombrata interamente dal resto dei garibaldini datisi alla fuga nella direzione della frontiera.

Questo fatto forma il migliore elogio della nostra milizia. I soldati di ogni arma hanno gareggiato in valore ed energia nel momento della lotta, e in umanità e disciplina in quello della vittoria. Il combattimento durò fino all'1 e 3|4 pom. I garibaldini, che sommavano a circa 500, ebbero oltre a 70 tra morti e feriti, ed oltre a 110 dei loro rimasero in potere delle nostre truppe. Dei nostri sono stati feriti 5 soldati ed un uffiziale.

La colonna della Linea era comandata dell'aiutante maggiore Zanetti.

La colonna de' Zuavi era comandata dal capitano Legonidec.

Il colonnello Azzanesi dirigeva l'attacco.

Lasciatasi Acquapendente dalle nostre milizie per accorrere a Bagnorea, venne rioccupata da alcuni garibaldini radunati al confine. Avutasene notizia, una colonna di gendarmi e di linea partì per una ricognizione a quella volta. Ma i garibaldini, requisiti dei viveri, lasciarono la città prima dell'arrivo della truppa.

Dalla parte della Sabina altre bande di garibaldini passarono la frontiera come accennammo nel nostro Giornale del 5 corr. Essi dopo lo scontro di Moricone presentaronsi nelle vicinanze di Monte Rotondo e di Palombara. Il capitano Celli alla testa di un distaccamento mosse per rintracciarli. Alle 6 antim. di ieri li raggiunse nella macchia sotto Monte-libretti, e dopo breve combattimento li mise in fuga. Due garibaldini e un sedicente capitano Tenessini vi furono catturati. In questa banda vi era il Menotti Garibaldi che fuggì a cavallo. Sembra che i garibaldini abbiano avuto in tale scontro parecchi feriti ad anche dei morti: si sono prese le opportune disposizioni per soccorrere gli uni e per raccogliere gli altri.

Si sa ancora che altra grossa banda si sta formando nei luoghi dell'usurpata provincia di Sabina sotto il comando del suddetto Menotti Garibaldi per una nuova invasione.

In molti giornali italiani si dà anche la notizia dell'invasione della provincia di Frosinone. Ciò sarà forse nell'intenzione dei macchinatori del presente movimento, e dai loro organi si annunzia quindi per fatto quel che si attendano di fare. Ma quella provincia è finora tuttavia immune da simili flagello e gode della più perfetta tranquillità. Sono pure ugualmente false tutte le altre notizie che si danno dai medesimi giornali, i quali annunziano i trionfi dei garibaldini o l'agitarsi delle nostre popolazioni.

— Teggiamo pur ora la seguente corrispondenza della *Riforma*:

Roma 7 ottobre.

Oggi due compagnie di zuavi col treno della mattina partirono per arrestarsi nelle vicinanze di Monterotondo, incaricate di attaccare la banda degl'insorti che ivi supponevano dovesse arrivare.

L'altro ieri per la stessa direzione si avviarono altre due compagnie. Avranno molto che fare!

Decisamente il governo pontificio è tormentato da una fatale alternativa; se vuole opporsi vigorosamente agl'insorti che ingrossano nelle provincie, deve sguarnire Roma, e allora teme di perdere questa città: se si nega alle domande di rinforzi che ogni giorno chiedono i comandanti delle truppe papaline, le provincie sono perdute, e l'onta dell'insurrezione batterà alle porte di Roma.

Timore da una parte, timore, dall'altra, eccovi la situazione attuale, eccovi l'agonia del dispotismo pontificio.

Pubblichiamo i particolari del combattimento di Bagnorea statici trasmessi da distinti ufficiali, i quali ebbero quasi a presenziare quel fatto d'armi.

Sin dalle ore 6 del mattino del giorno 5 gl'insorti accortisi che un corpo di truppe papaline accennavano d'attaccare Bagnorea da loro anteriormente stata occupata, presero le posizioni più adatte a poter sostenere la difesa, e in fatti l'intiero corpo degl'insorti, che si componeva d'una banda di 350 circa prese posizione ai Cappuccini disponendosi nel modo seguente: a destra un distaccamento forte di 150 uomini comandati dal conte P. e dai fratelli B.; al centro il capitano B. con altri 100 uomini; alla estrema sinistra; sì perchè condizionata dalla naturale configurazione del terreno, sì perchè strategicamente in rapporto alla difesa di Bagnorea non assumeva una grave importanza, è stata tenuta da una cinquantina d'uomini comandati da F. La linea degli avamposti alle porte del comune comandata da R. aspettava il nemico a piè fermo. Alle 9 un'avanguardia nemica forte di 300 uomini circa attaccò la linea d'avamposti, appoggiata in tempo da una parte degl'insorti che tenevano l'estrema sinistra, si sostenne strenuamente, ma sopraggiunti nuovi combattenti all'avanguardia nemica, bisognò piegare sul corpo principale, il quale entrò subito all'azione, e forzò il nemico a ritirarsi. Fu allora che la intiera colonna dei papalini forte da 1200 uomini con cavalleria e artiglieria, condotta da un colonello, e diretta dal generale Zappi accorse al conflitto; allora il combattimento s'impegnò su tutta la linea, ma gl'insorti dopo parecchi vigorosi attacchi alla baionetta tentati sul nemico, nei quali il capitano B. che comandava una ottantina d'insorti operò miracoli di valore, sopraffatti dal numero dei nemici sempre più crescenti, furono costretti alle 2 e 1|2 pom. a ritirarsi e ripiegare nei boschi di Gotti e Sipicciano.

In tal fazione 14 degl'insorti rimasero morti e feriti, e 15 prigioneri. I pontifici ebbero 50 tra morti, feriti e prigionieri, e fra i feriti lo stesso colonello, e credesi anche il generale Zappi. Frà morti un capitano.

— Da Velletri, 6 ottobre, ci scrivono:

Attendete alle operazioni di queste bande d'insorti.

Esse sono numerose, ben armate e benissimo organizzate.

Gli uomini che le comandano sono notabilità d'energia rara, di somma influenza e d'un coraggio a tutta prova.

In tutta questa linea si può contare in questo momento su 1500, tutti armati, e la più parte di fucili rigati perfettissimi.

Hanno già avuti i primi scontri quantunque di poco rilievo; fra non molto vi farò sentire fatti che assicureranno la definitiva vittoria.

Quattro compagnie di zuavi pontifici attaccarono Monterotondo, e sono stati vigorosamente respinti dagli insorti lasciando sul terreno parecchi morti e feriti.

Il Comitato fa appello ai giornali di ogni colore perchè nel riferire notizie dell'insurrezione si astengano dal dire nomi, luoghi, e in generale notizie che possono tornare utili alle mercenarie milizie papaline.

La sede del Comitato è in via degli Archibusieri, N. 8, 3° piano.

Telegrafia Privata

Firenze 8. — Il principe Umberto arriverà oggi a Firenze. Assicurasi assumerà il comando della divisione territoriale di Bologna.

Parigi 7. — I grani sono nuovamente rialzati a Parigi ed a Londra.

Berlino 7. — Parlamento federale — Il presidente rende conto della presentazione dell'indirizzo al re, il quale rispondendo a Simon, disse: Ricevo con gioia l'indirizzo del Parlamento, che prova che la semente dell'anno scorso ha felicemente germogliato. I sentimenti, e la speranza espressivi sono pure i miei.

Un giorno potranno trovare il loro compimento, di cui sarà testimonio il focolare natale degli Hohenzollern. Le parole del Parlamento verso me, dimostrano che la provvidenza era ed è con la dinastia nata qui, e la provvidenza era ed è con la Prussia.

Il re domandò quindi un rapporto sui lavori del Parlamento e dichiarossi contento dei risultati.

Vienna 7. — Assicurasi che lo stesso de Beust smentì la voce della sua dimissione.

Bukarest 7. — La Camera rumena fu convocata in sessione straordinaria per il 6 novembre.

Berlino 8. — La *Gazz. della Germania del Nord* e la *Gazz. della Croce* riproducono la pretesa lettera di Napoleone a La Valette del 12 agosto 1866.

La *Gazz. della Croce* soggiunge, che la lettera dimostra nuovamente, se è autentica, che Napoleone è il primo uomo di Stato francese.

Vienna 8. — Assicurasi che oggi alla Camera dei deputati avrà luogo una dimostrazione contro l'indirizzo dei vescovi. La Sinistra prenderà l'iniziativa.

Berlino 8. — Il re ritornerà a Berlino il 20 ottobre.

Ieri il Parlamento federale approvò il bilancio unitario, e respinse la proposta di diminuire i pesi, il servizio militare ed aumentare i congedi.

Berlino 8. — La *Gazzetta della Germania del Nord* parlando dell'opuscolo pubblicato a Parigi, intitolato *Ultima guerra*, dice: a Parigi non deve certo recare stupore se innanzi a simile manifestazione la Germania affrettasi di compiere l'unione nazionale.

Livadia 6. — Lo czar è partito ed arriverà a Pietroburgo alla metà di ottobre.

Vienna 8. — Il *Morgen Post* smentisce che la questione del concordato abbia provocata una crisi ministeriale ed assicura che De Beust possiede la fiducia della Corona, e sforzasi a preparare le riforme necessarie.

La protesta dei vescovi rese necessario un cambiamento radicale delle viste del Governo nella questione del concordato, e le trattative con Roma divennero impossibili, dopo l'incidente avvenuto nel palazzo arcivescovile.

Il Governo è deciso di restare sul terreno della legislazione interna, senza lasciarsi sviare da influenze estere.

Firenze 8. — Il *Corr. Italiano* annuncia che Cialdini sarà probabilmente nominato ambasciatore a Vienna. Il principe Amedeo assumerà il comando della divisione militare di Palermo.

Parigi 8. — La Valette arrivato ha ripreso le sue funzioni.

Messico 20. — Tegethoff è partito senza che abbia potuto ottenere la salma di Massimiliano.

Monaco 8. — Camera dei deputati. Il principe di Hohenlohe, presentando il progetto dell'accessione allo Zollverein, fece un'esposizione politica in cui disse: non vogliamo nè l'entrata degli Stati meridionali nella confederazione del nord, nè l'alleanza costituzionale sotto la direzione dell'Austria, nè una confederazione del sud isolata dal resto della Germania, od appoggiata dall'estero.

Vogliamo l'unione nazionale degli Stati del sud con gli Stati della Confederazione del nord, sotto la forma di Stati uniti.

BORSE	7	8
Parigi 3 0/0	68 25	68 65
4 1/2	— —	— —
5 0/0 Italiano (*Apertura*) .	46 10	46 60
id. (*Chius. in cont.*) .	45 90	46 65
id. (*fine corrente*) .	— —	— —
Az. del credito mobil. franc.	173	185
id id ital.	—	—
Strade ferrate Lombar.-Venete	366	370
„ Austriache .	467	476
„ Romane . .	50	50
Obbligazioni Romane . .	95	96
Londra. Consolidati inglesi	94 3/8	94 3/8

GIUSEPPE BRESCIANI *T.p. Gerente.*